

15 marzo 1978

La partita di ritorno si è conclusa con lo stesso risultato dell'andata, anche dopo i tempi supplementari. Bisogna andare ai calci di rigore. Ma il tempo televisivo a disposizione è finito, le immagini sfumano sui calciatori che prima dei tiri dal dischetto si radunano intorno alle panchine, sulle quali spicca la pubblicità del Cynar.

Una scritta in sovrapposizione comunica il risultato finale, 4 a 1 per la squadra di casa.

Poi compare il sorriso smagliante della bionda annunciatrice.

*«Per la rubrica Mercoledì sport abbiamo trasmesso a colori da Torino l'incontro di calcio Juventus-Ajax, valevole per i quarti di finale della Coppa dei campioni. Telecronista Nando Martellini, regista Ubaldo Parenzo».*

Pausa. Pubblicità.

*Tonno Simmenthal, «un tonno di sicura qualità, non a caso è Simmenthal». Vim liquido, «senza pietà, contro lo sporco più sporco». Amaretto di Saronno, «il primo secondo l'antica ricetta originale». Nuovo shampoo Elsève volume, «dà ai tuoi capelli qualcosa che vuoi veramente sentire».*

La sfida di calcio internazionale, privata dell'epilogo, è l'ultimo programma trasmesso dalla Rete Uno della Rai prima del telegiornale della notte, alla fine di un mercoledì come tanti. Mentre parte la sigla del Tg1, in un appartamento nel quartiere Ostiense di Roma, in via Chiabrera, due uomini e una donna si preparano a dormire per poche ore. È stata una giornata tesa, ancor più sul finire, e domani chissà quello che accadrà. Perché vada tutto

come previsto controllano che ogni cosa sia in ordine, domattina non ci sarà tempo. Le pistole d'ordinanza e i mitra: una Beretta 51 calibro 7,65, una Browning Hp calibro 9, due Fna 43 modello B; i giubbotti antiproiettile; i berretti e le divise da aviere con i gradi e le mostrine dell'Alitalia appositamente cucite.

Tutto è a posto, anche se uno degli uomini considera quelle armi autentici residuati bellici. Ma altre non ce ne sono. Controllare e ricontrrollare ogni dettaglio, con una certa lentezza dei movimenti come a voler essere più meticolosi e precisi, aiuta a mitigare l'apprensione per ciò che potrà succedere.

In televisione compare il conduttore del telegiornale, giacca grigio chiaro a due bottoni, camicia bianca, cravatta blu dal nodo largo.

*«Buonasera. Le operazioni militari nel Libano meridionale sono state completate. Lo ha annunciato a Gerusalemme il primo ministro israeliano Begin in un'affollata conferenza stampa. Begin, dopo aver detto che le truppe israeliane non sono andate in Libano per restarci, ha affermato che i reparti non si ritireranno fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo formale che escluda il ripetersi di attacchi terroristici in partenza dal territorio libanese.*

*«In pratica, anche se Begin non lo ha riconosciuto, l'attacco lanciato ieri sera dalle truppe israeliane si è concluso con una vera e propria occupazione dei territori libanesi a sud del fiume Litani, al di là del quale sono attestate le truppe siriane del corpo di pace interarabo.*

*«Begin non ha voluto fornire particolari su questo accordo, limitandosi a dire che devono essere consultate tutte le parti interessate con la sola esclusione dei palestinesi. Il primo ministro israeliano ha sostenuto poi che l'irruzione non deve essere considerata come un atto di rappresaglia per il raid terroristico palestinese di sabato in Israele, ma un legittimo atto di autodifesa nazionale per garantire, ha detto, che simili raid terroristici non si ripetano più».*

In un diverso appartamento nella zona nord di Roma, al quartiere chiamato «delle Valli», altre tre persone – padre, madre e figlia – sono anch'esse in ansia perché domani sarà un giorno par-

ticolare. La figlia Tiziana si deve laureare in Scienze politiche all'università La Sapienza. Discuterà la tesi in Istituzioni di diritto e procedura penale, dal titolo *Infermità di mente e pericolosità sociale: trattamento e rieducazione secondo il codice penale nel nuovo ordinamento penitenziario*. Relatore, il professor Aldo Moro.

Una tesi alla quale la futura dottoressa ha lavorato a lungo, seguita con interesse dal professore in persona, che all'inizio era un po' scettico sul fatto che una donna affrontasse un argomento pesante e anche un po' brutale come quello dei manicomi giudiziari. Ma la ragazza si è mostrata determinata, soprattutto nel voler fare la tesi con Moro, il docente che più l'ha affascinata nei quattro anni di corso, e alla fine s'è convinto.

Solo che stasera, alla normale agitazione che precede la discussione di una tesi di laurea si aggiunge un motivo in più: il professore verrà o non verrà? Aldo Moro tiene molto ai suoi appuntamenti universitari, e il fatto di essere un uomo politico, uno dei più importanti d'Italia, forse il più importante, non l'ha mai distratto dagli impegni con gli studenti. Domani però è un giorno particolare: alla Camera dei deputati si presenta il nuovo governo.

A presiederlo sarà Giulio Andreotti, ma l'artefice dell'accordo che ha portato al varo di un esecutivo votato per la prima volta anche dal Partito comunista è stato proprio lui, Moro, il presidente della Democrazia cristiana. Dunque, teme la ragazza, non potrà non andare a Montecitorio, dove l'aula è convocata alle 10 del mattino. Più o meno la stessa ora della sessione di laurea.

Tiziana ha telefonato a Saverio Fortuna, un giovane magistrato assistente universitario di Moro: – Siamo sicuri che verrà?

– Verrà, magari con un po' di ritardo ma verrà, stia tranquilla, – ha risposto Fortuna.

Tranquilla, facile a dirsi. Ma alla fine verrà, nel giorno più importante non può mancare. Lui stesso lo ripete quando gli impegni si sovrappongono, in tono scherzoso e però rassicurante: «Vado, vinco e torno». Della tesi ha controllato personalmente pure la bibliografia, tra una discussione e l'altra sulla lista dei nuovi ministri. Certo che verrà.